Anno XXIX. Lunedì 24 Gennajo 1876 N. 18.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



QUESTIONI URGENTI ED INCHIESTE

Sotto questo titolo riproduciamo i brani più importanti di un accuratissimo articolo della *Perseveranza*, e che riguarda più specialmente le Opere Pie:

Le continue inchieste che vengono fatte in Italia hanno rallegrato l' animo di molti uomini di buona fede, ma accrebbero lo scetticismo in un numero assai maggiore di cittadini. Ai più sembra sprecato il tempo che si dedica dal governo a mettere in chiaro un fatto o una istituzione, e con grave leggerezza si infliggono biasimi anticipati alle autorità ed alle Commissioni parlamentari o ministeriali, che si dedicano all' ardua opera. Anche da persone autorevoli del nostro partito si ripetono, da gran pezza, quelle frasi e quegli atti che significano la più grande incuria o la più inguaribile sfiducia nel risultato di un' inchiesta. Come volete, dicono gli avversari, mettere affidamento ai lavori nei quali vien meno la cooperazione assidua e intelligente della cittadinanza? Come possono in Italia lo Stato o il Parlamento fare una ricerca che si riferisce alle persone, ai loro diritti, ai loro beni, se coloro che più vi sono interessati fanno le viste di non addarsene? In Inghilterra, in Belgio, in Germania, in Svizzera, negli Stati-Uniti, dovunque le istituzioni liberali vigoreggiano, un' inchiesta è fatta coll' assentamento e con l' aiuto della Società la più eletta, e si segue, si verifica, si controlla con ogni maniera di publicità l' azione dei commissari. Ma da noi chi se ne dà pensiero? Tutto al più il Prefetto accrescerà per essi il numero degli invitati ad un ricevimento ufficiale, e il Sindaco inviterà ad un lauto banchetto, e il Presidente di qualche ragguardevole Istituto raccoglierà a geniale ritrovo gli ospiti, ai quali cercherà di far buon viso tra la indifferenza del pubblico.

A parte le esagerazioni, una grande verità vi è in tutto ciò, e quando, or sono pochi giorni, il Cantelli ha indetta la inchiesta sulle Opere Pie, abbiamo avuto timore che si manifestassero le consuete ripugnanze, aperte o palesi, contro le Autorità, e che i più fra gli Italiani rispondessero a fior di labbra e con una scrollatina di spalle alle molte circolari dell' onor. ministro dell' interno. Invece, per buona ventura, l' inchiesta delle Opere Pie ha fatto una grande impressione negli animi.

Più assai di una riforma alla legge 3 agosto 1852 sulle Opere Pie, la quale è ottima in pressochè tutti i suoi particolari e richiede lievissimi cambiamenti più assai di un riordinamento generale della publica beneficenza, occorrono in Italia provvisioni speciali per taluna provincia, e queste o durature o temporanee secondo l' indole del paese e dell' Istituto Pio.

Non è, per fortuna, nemmeno il caso di iniziare un' altra di quelle sconclusionate polemiche sui limiti dell' intervento dello Stato, colle quali gli statisti improvvisati ci annoiano da gran tempo. La legge attuale dà allo Stato una ingerenza ragguardevole, e finora nessuno, con serietà di argomentazioni, vorrebbe restringere i limiti. Trattasi, dunque, più che tutto, di ricerche pratiche e positive sopra una questione assai circoscritta. E perchè l' Italia ha tale varietà nelle sue Opere di beneficenza che ciascun prefetto deve fare un lavoro speciale, preoccupandosi delle condizioni locali, così ci sarà assai facile di eccitare le persone dabbene a seguire appunto questa china, a mettere in un canto le amplificazioni rettoriche e gli studi generali pei quali ci mancano elementi, ed a restringere la propria attività ad un' inchiesta modesta, la quale non abbia ad uscire dai limiti della provincia. Così la cooperazione dei cittadini e delle loro Società potrà essere di grande aiuto, e le monografie fatte accuratamente in ciascuna parte del *bel paese* metteranno in grado il Ministero ed il Parlamento di giudicare rettamente dello stato attuale delle Opere Pie in ciascuna ed in tutte le provincie.

La diversità con la quale fu costituito l' asse della beneficenza; i luoghi nei quali il patrimonio degli istituti si conservò nel suo modo primitivo o si modificò leggermente; le provincie, come la Toscana, nelle quali il Governo leopoldino incamerò le Opere Pie; e le altre, come le meridionali, che presentano una proprietà investita in rendita pubblica, e le infinite diversità di scopo, di metodi, di intendimenti, di carità preventiva e soccorritrice, renderanno sempre malagevole il raccorre notizie esatte per tutta l' Italia nei riguardi della beneficenza. E quindi la nostra ignoranza sul vero stato delle cose impedirà qualunque criterio direttivo, nella legislazione e nell' amministrazione: a meno che, come dicevamo, ciascuna provincia non attenda, almeno ora che ne ha il destro, ad acquistare contezza dello proprie Opere Pie, e su questi esponga un apprezzamento ed un desiderio.

In Italia vi è ancora questo di male, che, nella compilazione o nella revisione degli statuti organici delle Opere Pie, avendosi avuto sempre per guida la volontà dei fondatori e il voto legalmente espresso dalle rappresentanze locali, si ottennero risultati assai sconfortanti. Le Opere Pie sono in uno stato di disagio morale e materiale; pochi i benefici e cospicue le rendite; le spese per opere buone assai limitate in confronto dello sciupio di denaro per l' amministrazione ed il personale; i criterii della distribuzione della beneficenza piuttosto personali che razionali. Oltre a ciò, l' accattonaggio e la mendicità, in luogo di essere diminuiti in ragione diretta delle opere elemosiniere, deturpano ancora tanta parte dell' Italia, rendono attonito anche uno di noi che da Milano si rechi a Venezia o a Napoli, e porgono occasioni alle geremiadi dei viaggiatori stranieri.

Conviene che il governo dia mano sollecita al loro riordinamento morale e finanziario; che i privati, e non solamente il prefetto, ne additino i mali. È necessario che non vengano interpellate *soltanto* su ciò (con manifesta irrisione al buon senso) le persone che fruiscono di stipendi, di benefici, di aiuti dalle Opere Pie, ma che si ascolti anche la voce del pubblico, il quale è testimonio di tutto quello sperpero che viene fatto nella beneficenza, e del poco o nessun controllo che per essa si segue dalle Autorità amministrative e politiche. I bilanci dei Comuni e delle Provincie sono a mal partito; si veggono aggravati della spesa annuale di parecchi milioni, e non possono nemmeno avere coscienza di ciò che coi loro danari si è fatto.

Ecco, per dirla schiettamente, la grave situazione nella quale si trova tanta parte d' Italia per le Opere Pie. Conviene ora, adunque, mettere mano a risanarla, ma, innanzi tutto, procedere ad una buona diagnosi. E se la nostra voce fosse autorevole vorremmo persuadere i nostri confratelli della stampa ed affrettarla coi voti.

Il riscatto delle ferrovie meridionali

L' *Opinione* annunzia nei seguenti termini il contratto stipulato dal Governo colla Società delle Meridionali per il riscatto di quella rete di ferrovie:

Siamo informati che le negoziazioni pel riscatto delle strade ferrate meridionali terminarono con pieno accordo tra il Ministero ed i rappresentanti della Società.

La Società si scioglie cedendo allo Stato la rete delle sue strade ferrate col materiale mobile; e lo Stato si sostituisce ad essa nel servizio dei suoi imprestiti, accordando inoltre per ciascun'azione lire venticinque di rendita.

Sinora la Società ha distribuito agli azionisti lire venticinque per azione, ma erano 25 lire nette, mentre d'ora innanzi ogni azione riscuote lire 23 lorde, che, detratta la tassa di ricchezza mobile, si riducono a lire 21 70. Le azioni della Società sono 200 mila rappresentanti il capitale di 100 milioni. Lo Stato dà per ogni cento lire di capitale l' interesse annuo lire 4 34 nette, il che s' accosta alle proposte della Commissione della Camera contenute nell'ultima sua Relazione.

Lo Stato si addossa inoltre il debito oscillante della Società, il quale è guarentito non oltrepassare i cinque milioni, coperti sia da attività, sia da crediti reclamati verso il governo.

Secondo valutazioni esatte fatte dal governo, la Convenzione non graverebbe il bilancio della finanza oltre la somma stanziata per le guarentigie.

La Convenzione, salva l' approvazione del Parlamento, s'intende debba avere effetto sino dal 1° corrente, facendosi intanto l' esercizio delle strade ferrate per conto del governo, come avviene delle Romane. Per l' Alta Italia invece la Convenzione non ha vigore che col primo di luglio prossimo.

Non è necessario di far notare che non aveva, nè poteva avere ombra di ragione la notizia che il governo riscattasse le strade ferrate meridionali, lasciandone tuttavia l' esercizio alla Società. Questa sciogliendosi come Società concessionaria, avrebbe dovuto ricostituirsi sopra altra base come Società d' esercizio, e lo Stato non avrebbe raggiunto il suo scopo che è di assumere nelle sue mani tutta la rete delle strade ferrate o di esercitarla direttamente per conto proprio.

LA RITRATTAZIONE
del Prof. Rolli.

Riproduciamo dall' *Opinione*:

Stimat.mo Sig. Direttore,

Leggo nel suo pregiatissimo giornale che la *Voce della Verità* ha riportato, col motto *lodevole ritrattazione*, un'abiura che il mio compianto principale, il prof. Ettore Rolli, avrebbe fatta nelle mani di monsignor Tizzani.

I sottoscritti, che bramano di rettificare un fatto, che si vorrebbe ora con somma scaltrezza attribuire al loro amato principale, pregano la S. V. Ill.ma a voler inserire nel suo reputatissimo giornale la presente rettifica:

Mai e poi mai, durante il periodo della sua malattia, il prof. Rolli ha fatto ricerca di qualsiasi prete.

Volendo noi però, sottoscritti, liberarci da qualsiasi responsabilità in materia religiosa, pensammo domandar consiglio ad un professore della nostra Università sul da farsi. Questi fu di parere chiamare qualcuno. Si pensò tosto a monsignor Tizzani, come amico del defunto.

Il predetto monsignore venne diffatti per ben due volte; nella prima, avendo trovato l' infermo in pieni sentimenti, si limitò solo a fare una visita amichevole; nella seconda poi, trovatolo in preda ad un delirio il più forte, sopraggiuntogli poche ore innanzi, trasse di tasca una carta di già scritta, ed avendo rivolto al delirante varie interrogazioni senz' averne alcuna risposta, servendosi di quell' istant

di confusione e di dolore, sorprese i sottoscritti e li costrinse ad apporre le proprie firme in esso foglio, dicendo che se ciò non avessero fatto, si sarebbero seriamente compromessi e rovinati per sempre!...

Questa, sig. Direttore, è la storia genuina, e siccome la nostra onestà imperiosamente ci vieta di aprire una polemica sopra una tomba appena chiusa, con un foglio quale è la *Voce della Verità* così fin d'ora noi facciamo punto, contenti d'aver detto nè più nè meno che la verità.

Certi adunque dell'inserzione, ne la ringraziamo distintamente e con sentita stima ci dichiariamo.

Roma, 20 gennaio 1876.

Suoi obbl.mi servitori
SCALA ERCOLE
ANGELO CARROZZI.

Notizie Italiane

ROMA, 22 — ore 11 20 ant. — Stamane è morta l'egregia donna Contessa Cantelli moglie all'on. Ministro dell'Interno.

NAPOLI — Il bilancio del comune per l'anno corrente presenterà un disavanzo di lire 7 milioni e mezzo, calcolando che il dazio consumo possa rendere 12 milioni e mezzo.

In seguito all'operazione finanziaria con la quale s'è capitalizzato il debito che il Comune ha con la Cassa dei depositi e prestiti e in seguito agli accordi presi col Banco di Napoli al quale il Comune pagherà per ora i soli interessi, rimanendo ad un certo numero di anni l'ammortamento di quanto gli deve, il *deficit* si riduce a 3 milioni e mezzo

CATANZARO — A Pedace, in quel di Catanzaro, i due carabinieri Semerara e Cariffo, accorsi per sedare una rissa provocata da due giovani ventenni, rimasero il primo ucciso e il secondo gravemente ferito a colpi di scure.

PADOVA 22. — Stamane, al tocco, il sig. Guerzoni prof. di letteratura italiana faceva la sua prolusione nell'Aula Magna della nostra Università.

Una numerosissima scolaresca, nonchè molti cittadini, e qualche gentile signora, rendevano per tempo pressochè inaccessibile l'Aula Magna.

Appena il prof. Guerzoni comparve sulla tribuna scoppiò da tutti i lati della sala un prolungato e vivissimo battimani.

Il discorso durò due ore circa e fu splendido e degno in tutto di quell'eletto ingegno.

Durante il suo discorso ed al suo sortire dall'Aula il Guerzoni fu fatto segno ad una vera ovazione.

ROVIGO — Sui motivi del ritardo frapposto all'attivazione della nuova linea Rovigo-Adria siamo informati che il Governo vuole oggi che la Provincia di Rovigo modifichi il progetto d'allacciamento del tronco Rovigo-Adria col tronco Rovigo-Ferrara, e cioè che lo scambio non venga costruito dopo il Casello N. 1, ma che la linea d'Adria entri in stazione con binario proprio.

I nuovi lavori quindi che la Provincia dovrà condurre a termine per l'apertura della linea sono:

Allargamento dell'argine stradale dal Casello N. 1 sulla strada Provinciale Rovigo-Costa, fino all'Adigetto.

Un nuovo ponte sull'Adigetto.

— La salma del cardinale conte Pietro Silvestri è arrivata (22) col treno delle 7,45 alla nostra stazione. Il Clero, coi rappresentanti dei vari istituti pii, lo accolsero e l'accompagnarono fino al Duomo, essendo raggiunti nell'entrare in città dal Capitolo dei Canonici, dal vescovo Emanuele Kaubeck, dal ff. di Sindaco Piva, dagli accademici della Concordia e da molto popolo.

Notizie Estere

TURCHIA — Una corrispondenza del *Débats* dice che la gran festa del *courbam bairam* è stata celebrata con più modestia dell'usato. Il Sultano si è recato a Santa Sofia con un corteggio meno splendido del solito: il popolo per le strade era freddo ed impassibile.

Il corrispondente crede che sieno visibili i sintomi di qualche temporale, d'una rivoluzione. Egli scrive che le potenze estere faranno bene a porsi in grado di proteggere efficacemente i loro nazionali; ma opina che la collera popolana, anzichè contro gli Europei, si rivolgerà contro il capo dello Stato.

Parecchi arresti sono stati fatti in questi giorni, e un avviso ufficiale ha reso noto che *quattro* corazzate hanno lasciato il Gorno d'oro e si sono piantate davanti il palazzo di *Dolgma Batche*, residenza del Sultano.

ERZEGOVINA — Un telegramma da Ragusa del 19 annuncia che Peko Pavlovic attaccò i turchi sortiti da Trebinje per approvvigionarsi e li costrinse ad una ritirata disordinata, tagliando fuori un battaglione turco. I turchi ebbero trecento morti e quattrocento feriti; le perdite degli insorti sono molto minori.

— Desumiamo dai fogli austriaci le notizie seguenti:

Da Costantinopoli viene spedita una deputazione agl'insorti per indurli a deporre le armi. Gli insorti hanno già deciso di respingere qualsiasi trattativa, che non ammettesse in precedenza la liberazione dell'Erzegovina e della Bosnia dal giogo turco.

— Una società russa inviò al campo il suo plenipotenziario, per la organizzazione di una speciale legione di volontari russi.

Percorrono continuamente il territorio insorto diversi ufficiali austriaci, francesi, prussiani e due italiani.

SVIZZERA — Il *National Suisse* annunzia che l'esportazione dell'orologeria svizzera durante il 1875 raggiunse in complesso l'importo di franchi 6,217,000, la qual somma è di circa 3 milioni di franchi inferiore all'esportazione dell'anno passato. Questa diminuzione non è basata soltanto sull'arenamento del commercio, ma principalmente anche sul rapido sviluppo preso dalla fabbricazione degli orologi negli Stati Uniti d'America.

COMITATO ITALIANO
PER
L'Esposizione di Igiene e Salvataggio
A BRUSSELLES
Sotto il Patronato di S. A. R. il Principe Umberto

Nel giugno del corrente anno, avrà luogo a Brusselles una Esposizione di quanto risguarda l'igiene ed il salvataggio; due sole parole, ma che additano un campo altrettanto vasto quanto utile.

Il salvataggio comprende quanti ritrovati vennero ideati allo scopo di prevenire o diminuire le sventure che in modo violento distruggono l'esistenza dell'uomo, sia per effetto di fenomeni o cause naturali, come le burrasche, i fulmini, i terremoti; sia per cause alle quali partecipa direttamente ed indirettamente l'uomo, lo scoppio dei gas nelle miniere o nei serbatoi artificiali, gli incendi, i disastri sulle strade ferrate.

Più esteso e poco meno che incommensurabile è il ramo dell'uomo. Essa si occupa dalla sua nascita fino alla sua morte; contempla l'individuo e le aggregazioni, dal più modesto villaggio alla più vasta città. Nell'individuo studia lo sventurato che sortì dalla natura un organizzazione imperfetta o viziata, per venirgli in aiuto, ed analizza gli Istituti dei ciechi, dei sordomuti, gli Ospizi pegli scrofolosi, pei rachitici, e quanti altri sorsero per alleviare quelle sventure.

L'Igiene indica all'uomo sano i mezzi più opportuni per conservare il prezioso dono della salute, indica i pericoli delle abitazioni malsane, e come paralizzarne gli effetti per coloro che non hanno la scelta di poterle cambiare; studia i grandi ricoveri dei sofferenti, dove vogliono essere collocati gli ospedali, e come tenuti, onde offrano il massimo sollievo agli ammalati senz'essere di danno ai sani; si occupa del pari di tutti gli stabilimenti per la vecchiaia.

Altro ramo d'altissima importanza è quello dell'Igiene ne' luoghi ove il bisogno, le industrie, agglomerano molte persone, come nelle miniere e nelle grandi fabbriche. Come vogliono essere regolati que' locali, quali le precauzioni per evitare pericoli, perchè l'aria non sia viziata e perchè l'avidità del lucro non faccia oltrepassare il limite sopportabile dalle forze umane, sono tutti quesiti veramente grandi e sociali, che saranno dibattuti al grande convegno di Brusselles.

Dopo considerato l'uomo individuo e le agglomerazioni che traggono seco le industrie, l'Igiene considera quelle su più vasta scala, ossia i paesi stessi, villaggi, borghi, città; studia le condizioni loro in rapporto all'aria ed all'acqua, quante e quali cause di mal'aria vi sieno e come si possano combattere, l'importanza somma di aver acque pure, e da quante cause possano invece venir corrotte, come scoprir queste, come rimediarvi.

I nostri tempi videro l'ingegno umano studiare con troppo felice successo il perfezionamento dei mezzi di distruzione in terra ed in mare; le battaglie d'oggi sono spaventevoli carneficine: quale contrapposto, ben modesto ancora nei suoi risultati ma pur grande nel suo concetto, è sorta l'Associazione internazionale per venire in soccorso ai feriti in guerra, e per diminuire in genere i mali che quella trae seco; e di quella filantropica instituzione si occuperà pure il Congresso di Brusselles, perchè, oltre l'Esposizione, vi sarà pure un Congresso internazionale.

Grande fu l'importanza data dagli altri paesi a codesta solenne Mostra; ovunque si formarono Comitati, costituiti dagli uomini i più competenti, e sorretti dai rispettivi Governi, onde presentarsi con quanto si era fatto e studiato in quei rami attinenti alla prosperità individuale e pubblica. Che l'Italia avesse a mancare a tale solenne filantropico utilissimo convegno, sarebbe per essa grave disdoro. Troppe sono le opere che annovera il suo passato, perchè ad ogni tratto non debba venir citata dalle altre nazioni. In molti dei rami dell'Igiene pubblica, ch'ebbero grande sviluppo nei recentissimi tempi, ha la coscienza di non essere rimasta addietro alle altre nazioni; essa può e deve concorrere, per dimostrare quanto ha fatto e per apprendere i perfezionamenti introdotti altrove.

A tale scopo si è costituito un apposito Comitato, che ha la sua sede in Milano, siccome il luogo più opportuno per effettuare le spedizioni a Brusselles.

Esso ottenne da S. A. R. il Principe di Piemonte il favore del suo Patronato.

Ora il Comitato si rivolge a quanti hanno fatto studii speciali, scoperte, invenzioni che cadano nell'una o nell'altra classe degli oggetti che sono ammessi all'Esposizione di Brusselles, e de' quali si darà a richiesta più particolareggiata notizia, pregandoli di volerli inviare, o quanto meno far conoscere al Comitato.

Se i mezzi ristretti non permetteranno che l'Italia possa venir collocata fra gli espositori principali, cerchiamo di far si che non rimangano ignorati i suoi meriti verso l'umanità, dacchè non poche fra le istituzioni che ora hanno preso così largo sviluppo nacquero nel suo seno, e l'Italia rigenerata dà pure indizii anche in questo proposito di voler prendere un posto onorevole fra le altre nazioni.

Milano, il 15 gennaio 1876.

Senatore Conte **Giovanni Arrivabene**, PRESIDENTE ONORARIO.

Senat. Conte LUIGI TORELLI, PRESIDENTE.

Commend. EMILIO CORNALIA Presidente dell'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti VICE-PRES.

MEMBRI

AXERIO Cav. GIULIO, Ingegnere delle Miniere — BIGNAMI-SORMANI Cav. EMILIO, Ing. del Municipio di Milano — CARANTI Comm. BIAGIO, Deputato al Parlamento — CASTIGLIONI Dott. Cav. PIETRO — CHIZZOLINI, Cav. GEROLAMO, Ing. — CLERICETTI Cav. CELESTE, Ing. Professore — COLOMBO Cav. GIUSEPPE, Professore dell'Istituto Tecnico Superiore in Milano — ERRERA Cav. ALBERTO, Professore all'Istituto Tecnico Superiore in Milano — FEDELI comm. FEDELE, Presidente della Società di Soccorso agli asfissiati in Pisa — GIUDICE Colonn. Dott. VITTORIO, Deputato al Parlamento — LORIA Ing. LEONARDO — LANZILOTTI BONEFANTI Dott. NICOLA — MALVANO Cav. GIACOMO, Dirett. Capo Divisione al Ministero degli Esteri — MACCHIAVELLI Colonn. Dottor Cav. PAOLO, Dirett. dell'Ospedale Militare di S. Ambrogio in Milano — MANTEGAZZA Dott. PAOLO, Deputato al Parlamento — MARAGLIANO Dott. EDOARDO. Direttore del Giornale *La Salute* in Genova — PALLAVICINI Principe FRANCESCO, Senatore — PINI Cav. Dott. GAETANO — POLLI Comm. GIOVANNI, Membro dell'Istituto Lombardo — RANDACCIO Comm. CARLO, Direttore al Ministero della Marina — REY Dott. E. — ZUCCHI Dott. Cav. CARLO, Medico-Capo dell'Ospedale di Milano.

Dottor. E. REY.
Segretario della Commissione.

Cronaca e fatti diversi

Dazio di Consumo. — Un manifesto dell'Assessore Anziano previene il pubblico che la riscossione dei Dazi Governativi e Comunali nel forese per le sotto notate Delegazioni è stata affidata con regolari Contratti come appresso:

1. Per le Delegazioni di Marrara e S. Martino al signor *Ferranti Giuseppe.*
2. Idem di Quartesana e Denore al signor *Nagliati Tomaso.*
3. Per la Delegazione di Vigarano ai signori *Paolo* e *Francesco* fratelli *Toselli.*
4. Idem di Baura ai signori *Zambonati Gaetano* e *Bolognesi Antonio.*
5. Idem di Francolino ai signori *Zambonati Giacomo* e *Fioravanti Vincenzo.*

I sopraindicati assuntori, ed i loro Commessi che fossero dal Municipio muniti di regolare patente, dovranno essere riconosciuti dai contribuenti.

Accademia Ariostea. — Alcuni Signori Soci contribuenti avendo proposto di concorrere con particolari e spontanee offerte allo scopo che nel corrente carnevale abbia luogo nel Teatro Accademico un numero di Trattenimenti maggiore di quello che sarebbe consentito dal Bilancio sociale, il Consiglio si dà premura di render noto, che tali straordinari Trattenimenti verranno dati nei giorni di

1° Martedì 25 Gennaio corr. ore 8 1/2 pom.
2° Martedì 1 Febbraio pross. » »
3° Martedì 8 » » »
4° Martedì 15 » » »
5° Martedì 22 » » »

I Signori Soci pertanto, senza attendere altra diramazione di Circolare, sono pregati a volere onorare di loro presenza i suddetti Trattenimenti; fermo nei Soci *Contribuenti* il diritto di accompagnarvi quelle Signore di loro famiglia, che ad essi unite in vincolo di parentela, seco loro convivano.

I Programmi saranno distribuiti in ciascuna sera alla porta d'ingresso.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara li 22 Gennaio 1876.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Nel N. 13 del Giornale da lei diretto vi si legge un articolo in forma di lettera che mi riguarda: in quantocchè la perdita di tempo, di cui si lagna chi lo scrisse, la vorrebbe da me in parte causata osando di affermare sotto il pretesto di verità, che a traslocare il ponte in chiatte sul Po a Pontelagoscuro alla discesa che gli conviene, quando lo stesso Po va in piena, non vi erano che 6 uomini, mentre effettivamente erano 13. Eccone i nomi: Luigi Forza, Massimiliano Destefani, Angelo Desiderato, Zurma Silvio, Pozzati Aristodemo, Cucchieri Ferdinando, Pasqualini Leonildo, Pescarini Domenico, Travaglia Angelo, Zurma Luigi, Zurma Ermano, Tennani Giuseppe e Pozzati Giovanni; e si lagna inoltre che questo cambiamento di rampa siasi fatto in lunedì: ma ne sarò io in colpa, se e piaciuto al padre Eridano di elevare le sue acque al fatal segno nella Domenica venendo al Lunedì?

Verissimo che la sostituzione di un ponte stabile sul Po riescirebbe di più comodo transito: ma io non riterrò per cosa seria le 300 mila lire votate dal Consiglio Provinciale di Rovigo per un ponte stabile sul Po, se per questo non occorre non meno di un milione: ne credo che il nostro Consiglio per far cosa grata alla Provincia di Rovigo, che vi ha la stessa interescenza, voglia sobbarcarsi alla piucchè doppia spesa di 700 mila

Egli è quindi che a termini di legge prego la S. V. a far inserire nel suo giornale la presente a piena mia giustificazione.

Luigi Benetti
Custode Provinciale.

Ferimento. — Nella notte del 20 al 21 in via Gorgadello certo Gaetano Guidetti feriva con coltello Lanciotto Baruffaldi per futili motivi. Il Guidetti fu arrestato.

Giornale delle donne. — Abbiamo sott' occhio l'ultimo numero di questo periodico di letteratura e mode femminili, che ad una eleganza innegabile unisce il massimo buon mercato. Non costa difatti che lire otto per tutto l' anno, cinque per il semestre e tre per un trimestre. Alle associate annue dà inoltre in dono, a scelta, l' ultima pubblicazione igienica del dottore Paolo Mantegazza, oppure una polizza per concorrere ai premi del Prestito Nazionale. — L' ufficio di Direzione è in Torino, via Po, n. 1, piano 3°.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Gennaio

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Berti Cesare fu Luigi con Bongiovanni Eleonora di Giovanni — Canella Vincenzo fu Giuseppe con Biagini Maria Angela di Giuseppe — Bonetti Biagio di Giuseppe con Muccioli Elisa di Valerio — Pareschi dott. Giuseppe di Vincenzo con Berettoni Teresa fu Francesco — Rivani Giuseppe fu Francesco con Ferri Catina di Gaetano — Righittieri Attilio fu Giorgio con Rossi Luigia di Francesco — Pusinanti Antonio fu Francesco con Trabanelli Malvina fu Gaetano — Bida Ettore fu Giovanni con Pesaro Giuseppina fu Israel — Guglielmini Luigi fu Guglielmo con Motta Maria di Gaetano — Fortini Luigi fu Francesco con Magri Albina di Giuseppe — Guitti Paolo di Carlo con Viola Giuseppina di Massimiliano.

MATRIMONI — Ruggeri Savino di Ferrara, di anni 26, impiegato, celibe, con Cadini Ermelinda di Ferrara, di anni 26, nubile.

MORTI — Folli Maria di Serravalle (Copparo), di anni 32, donna di casa, moglie di Burini Fulgenzio (tubercolosi polmonare) — Molinari Luca di Borgo San Luca, di anni 61, canepino, vedovo (pneumonite doppia).
Minori agli anni sette N. 1.

23 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vergnanini Angelo di Rivara (Modena), di anni 23, cuoco, celibe, con Farolfi Eleonora di Borgo S. Luca, di anni 18, lavandaja, nubile — Iusalatini Carlo di Fossanova S. Marco, di anni 29, boaro, celibe, con Cavicchi Elisabetta di Porotto, di anni 24, giornaliera, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette. N. 5.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Belgrado* 22. — La *Scupcina*, dopo il discorso del presidente del Consiglio il quale diceva che la situazione verso l'estero è piena di pericoli e rende necessaria la concordia di tutti i partiti, respinse la proposta presentata da 20 deputati tendente a porre in istato d'accusa i Gabinetti Marinovics e Stephanovics per pretese illegalità, stigmatizzando quella proposta dettata da passioni di partito. La *Scupcina* accettò invece l' interpellanza su l'esistenza di una costituzione segreta elaborata sotto la reggenzá.

Parigi 22. — Le voci sparse dai giornali *Daily-News* e dal *Bien Pubblic* che la Francia proceda ad armamenti, sono nuovamente smentite.

Madrid 22. — De Cardenas partirà per Roma martedì.

Pietroburgo 22. — Il *Golos* esprime grande soddisfazione per l'adesione dell' Inghilterra alla Nota di Andrassy, osservando che la partecipazione dell' Inghilterra al concerto d' Europa è utile e sempre necessaria a rendere più salda la pace generale.

Napoli 23. — Da ieri l' attivita del cratere del Vesuvio è divenuta maggiore.

Washington 22. — È stata comunicata al Congresso la Nota di Fish a Cushing in data 5 novembre. La Nota dice che le divergenze fra la Spagna e l'America, eccettuato l'affare del *Virginius*, sono tuttora insolute; insiste che l'America ha interesse che si ponga fine alla guerra di Cuba. La Spagna respinse tutte le proposte di conciliazione. La violazione dei trattati e degli impegni assunti, nonchè la mancanza di volontà di offrirci una riparazione, ci decidono a chiedere se tale condotta sia tollerabile. La Spagna dice che a Cuba non esiste la guerra, ma reclama i diritti dei belligeranti. Queste cose non possono continuare.

Bisogna che le nostre domande, affinchè si restituiscano le proprietà spagnuole sequestrate, ricevano soddisfazione. Gl' interessi dell' America, l' umanità ed il commercio esigono che la lotta finisca. Il Governo crede necessario parlare per timore che sorgano incidenti che vorrebbe evitare.

La nota prescrive a Cushing di assicurare il Governo spagnuolo delle disposizioni amichevoli, ed il disinteresse del Governo americano.

Fish spedì copia della Nota a Schenk, ministro a Londra, perchè la comunicasse a Derby invitando l' Inghilterra a dare adesione per far cessare una guerra crudele, assicurandolo che l' America non ha intenzioni d' intervento se non nel caso che i suoi sforzi fallissero.

Cushing comunicò la nota al ministro degli esteri a Madrid, che ammise i lagni dell' America, disapprovò il sequestro dei beni stranieri, e promise di dare soddisfazione.

AVVISI

Regno d'Italia

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

Manutenzione delle strade sistemate a breccia pel triennio 1876-77-78.

AVVISO

di pronunciato deliberamento,
e di scadenza di termine
per diminuzione del ventesimo

Si previene il pubblico che l' appalto per l' impresa sovramenzionata, periziata annue L. 40372. 63 è stato oggi deliberato col ribasso del 6 0|0, e cioè per la somma di annue L. 37950. 98, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del Vigesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 merid. del giorno di Venerdì 11 del venturo Febbrajo.

Dalla Residenza Municipale
Copparo 21 Gennaio 1876.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il R. Sindaco
G. SPISANI

Esattoria Comunale di Argenta

Il sottoscritto Esattore rende noto che presso la Pretura di Argenta si procederà alla vendita degl' immobili qui sotto indicati nei giorni fissati come segue:

Il 21 Febbraio 76, 1° Una casa di abitazione posta in Boccaleone, C. N. 34, 35, 36, intestata a Melletti Francesco per la moglie Palanchini, mappe 2345, 2346, 2347, prezzo L. 2012. 80, deposito L. 50. 64, 2° e 3° esperimento 28 Febbraio, 6 Marzo 1876.

2° Due appezzamenti di terreno seminativo posti in S. Biagio, ettari 0, 10, 40 intestati a Masperi Giuseppe ecc., mappe 389, 422, prezzo di vendita L. 40. 80 deposito L. 2. 04, 2° e 3° esper. come sopra.

3° Una casa di abitazione, C. N. 40 in S. Biagio, due vani al piano terra e 2 al 1° piano, intestata a Masperi Giuseppe, mappe 424-424 1|4, 424-42[illegible]-1|6, 424 e parte 425, prezzo di vendita L. 4. 50, deposito L. 22. 50, 2° e 3° esp. come sopra.

4° Un appezzamento di terreno seminativo in S. Biagio intestato a Masperi Antonio, mappa 36-36 1|2, superficie ettari 0, 15, 50, prezzo di vendita L. 55. 80, deposito L. 2. 79, 2° e 3° esp. come sopra.

Il 28 Febbraio. Una casa di abitazione in Argenta C. N. 17 e 18, di tre vani al piano terra e due al 1° piano intestata ad Aventi Gaetano ecc., mappa 1526, prezzo L. 168. 60, deposito L. 8. 43, 2° e 3° esperimento 6 e 13 Marzo.

Il 6 Marzo. 1° Un macero da canepa di Bonora Pier Lucio ecc., in Codifiume. mappa 923, di ettari 0, 07, 20, prezzo L. 40. 20 deposito L. 2. 01. 2° e 3° esperimento 13 e 20 Marzo.

2° Una Casa di abitazione in Ospital Monacale C. N. 75 di due vani al piano terra ed al 1° piano, intestata a Gagliardi Giuseppe, mappa 1378, prezzo L. 562. 80 deposito 28. 14, 2° e 3° esperimento come sopra.

Il 13 Marzo. 1° Una corte d' uso comune in Codifiume, intestata a Guidoboni Andrea ecc., mappa 381, ettari 0, 06, 70, prezzo L. 30, deposito L. 1. 50, 2° e 3° esperimenti 20 e 27 Marzo.

2° Un appezzamento di terreno seminativo intestato a Rubini Andrea mappa, 109-1236 ettari 0, 03, 90, prezzo L. 17. 40, deposito L. 0. 87, 2° e 3° esperimenti come sopra.

Il 20 Marzo. Un fondo rustico con casa colonica, intestata a Vanini Luigi in Codifiume mappe 256, 257, 258, ettari 0, 30, 70, prezzo L. 100. 80, deposito L. 5. 04, 2° e 3° esperimenti 27 Marzo e 3 Aprile 1876.

Per l' Esattore
BUCCI ATTILIO *messo.*

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che con Sentenza in data 21 corrente mese il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario delli stabili sottodescritti, il signor avv. Eugenio Dossani per conto di persona da nominare, per lo prezzo di L. 2280, e che il termine utile per fare l' aumento del sesto a mente di legge va a scadere col giorno cinque Febbrajo p. v.

Stabili deliberati

1.° Un fondo rustico in Massafiscaglia di Tavole Censuarie 827 distinto in Mappa coi Numeri 967, 968 confinante a tramontana con via pubblica, a levante con stradello privato ed a mezzodì con ragioni Bonafini ovvero ecc.

2.° Una casa nella strada del Borgo in detta Villa di Massafiscaglia confinante a mezzodì con stradello pubblico a ponente con stradello privato a tramontana con il Po di Volano, distinta in mappa coi Numeri 774, 775, 776, 777 e 1904. Tali stabili nel decorso anno 1874 furono gravati dell' imposta erariale di Lire trentasette e Centesimi sessantatre.

Ferrara 22 Gennajo 1876.

Il Cancelliere — PIACENTINI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(2.ª Inserzione)

Si fa noto al pubblico che,

Istante Rita Romagnoli, assistita dal marito Medoro Mantovani e patrocinata dall' avvocato Torquato Tasso,

Avanti il Tribunale Civile di Ferrara, nella pubblica udienza di martedì 29 Febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane,

Si procederà a pregiudizio della eredità giacente di Alessandro dott. Brunelli di Ferrara, rappresentata dall' avv. Arturo Parmiani

alla vendita

Di due case, situate in Ferrara, l' una in via del Melone, segnata coi numeri 3751, 3752 e N. 9 di nuova anagrafe, distinta in mappa coi numeri 3967, 5374 p. e 3967 p.;

L' altra situata in via Pamperso, ora Brasavola, segnata coi numeri 3753-54 e di mappa numeri 4002, 4003 p.

Le condizioni sono

1° Le due case saranno vendute in due separati lotti, con tutte le servitù attive e passive, come sono possedute dalla debitrice;

2° L' incanto in ciascun lotto sarà aperto col prezzo di stima riferito e rettificato dal perito ingegnere Bianchini, ribassato di due decimi e cioè, per la prima casa in Lire 701. 40, e per la seconda in L. 197. 66.

Ferme restando le altre condizioni stabilite nel bando 15 Gennaio 1876, deposto in Cancelleria dell' intestato Tribunale.

T. TASSO — Proc.

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1875

ATTIVO

Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro	L.	6,900,284. 69
Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa	«	947,050. 74
Portafoglio ed anticipazioni sopra valori	«	4,358,731. 61
Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali	«	2,679,992. 20
Beni stabili urbani e rurali	«	1,142,551. 99
Mobiliare	«	36,262. 55
Dotazione al Credito Agricolo (parte versata)	«	396,325. —
Conti Correnti attivi e Debitori diversi	«	1,063,349. 14
Contanti in Cassa	«	492,171. 09
Spese da liquidarsi	«	700,500. —
Totale delle attività	L.	18,737,222. 01
Attività del Credito Fondiario (A)	«	12,119,081. 37
« del Credito Agricolo (B)	«	4,106,979. 65
	L.	34,963,283. 03

PASSIVO

Credito dei Depositanti per capitale e frutti	L.	14,332,207. 58
Creditori a titolo di fondazione	«	13,300 —
Conti Correnti passivi e Creditori diversi	«	117,364. 43
Rendite da liquidarsi	«	839,680. —
Totale delle passività	L.	15,291,452. 01
Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente	«	3,445,770. —
Totale delle passività	L.	18,737,222. 01
Passività del Credito Fondiario (A)	«	12,119,081. 37
« del Credito Agricolo (B)	«	4,106,979. 65
	L.	34,963,283. 03

A. CREDITO FONDIARIO

Attivo	Mutui fatti - capitale ed interessi	L.	11,961,092. 78
	Conti Correnti ipotecari	«	24,673. 73
	Contante in Cassa	«	19,674. 45
	Cassa di Risparmio in conto corr.	«	67,412. 10
	Rendita, valori, debitori diversi	«	6,687. 30
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	39,541. 01
		L.	12,119,081. 37
Passivo	Cartelle fondiarie in circolazione e frutti	L.	11,894,982. 92
	Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro	«	114,538. 92
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	109,559. 95
		L.	12,119,081. 37

Valore dei fondi ipotecati . L. 27,117,743. 38

Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio . . « 1,000,000. —

Cartelle fondiarie in circolazione N. 23,177 per . . « 11,588,510. —

B. CREDITO AGRICOLO

Attivo	Portafoglio ed affitti scontati	L.	3,096,464. 63
	Anticipazioni e Conti Corr. garantiti	«	282,627. 68
	Rendita depositata a garanzia dei Buoni	«	123,000. —
	Riserva in valuta pel cambio Buoni	«	492,229. 50
	Contante in Cassa in valuta legale	«	122,557. 84
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	82,35 . 11
		L.	4,106,979. 65
Passivo	Cassa di Risparmio per capitale di dotazione	L.	396,325. —
	Buoni agrari in circolazione	«	1,420,750. —
	Depositi e Conti Correnti	«	2,030,832. 14
	Creditori diversi per varie cause	«	91,475. 93
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	167,596. 58
		L.	4,106,979. 65

BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE

da L. 100 N. 6904	L.	690,400. —
« « 50 « 7878	«	439,350. —
« « 30 « 9700	«	219,000. —
	L.	1,420,750. —

Bologna il 15 *Gennaio* 1876.

IL RAGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE
G. BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE
G. CHIUSOLI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.